

L'ALCALINIZZAZIONE SISTEMATICA RITARDA LA PROGRESSIONE DEL CANCRO ALLA PROSTATA NEI TOPI

Simonetta Astigiano¹, Andrea Puglisi², Luca Mastraccia³, Stefano Fais⁴ e Ottavia Barbieri^{1,2}

Riassunto

Il microambiente dei tumori solidi è estremamente acido e questa condizione si verifica sin dalla fase precancerosa. Questo ambiente acido potrebbe quindi fornire un obiettivo utile per approcci sia di profilassi che terapeutici. In topi TRAMP, un modello *in vivo* di adenocarcinoma della prostata (AC), la somministrazione orale di acqua alcalina è stata priva di effetti collaterali indesiderati e, quando avviata sin dalla tenera età, è stata efficace quanto il NaHCO₃ nel ritardare significativamente la progressione del tumore, mentre nei casi in cui la somministrazione è iniziata con tumore alla prostata già presente, non è stata rilevata una tendenza statisticamente significativa nella stessa direzione. Questi risultati indicano che dovrebbe essere considerato l'uso di trattamenti alcalinizzanti per attuare una chemioprevenzione e, in associazione con la chemioterapia standard, per il trattamento dell'AC della prostata umana.

Parole chiave

Alcalinizzazione; chemioprevenzione; tumore della prostata; TRAMP (Adenocarcinoma Transgenico delle Prostata del Topo) topi; microambiente del tumore.

Storia dell'articolo

Ricevuto 8 settembre 2016

Revisionato 28 settembre 2016

Accettato 30 settembre 2016

Pubblicato online

¹IRCCS A.O.U. S. Martino-IST University Hospital, Genova, Italy;

²Department of Experimental Medicine, University of Genova, Genova, Italy;

³Department of Surgical and Diagnostic Science, University of Genova, Genova, Italy;

⁴Department of Therapeutic Research and Medicines Evaluation, Istituto Superiore di Sanità (National Institute of Health), Roma, Italy